

I 25 ANNI DELLA BCE

## La moneta unica che ha reso l'Europa più resiliente

di **Christine Lagarde**

**I**l 1° giugno 1998 è stata istituita la Banca centrale europea per preparare l'introduzione dell'euro, la più vasta conversione valutaria mai realizzata. Allora lavoravo come avvocato, e ricordo ancora con quale concitazione

rivedevamo contratti basati su tassi di cambio che sarebbero presto scomparsi. La moneta comune poteva funzionare davvero? Oggi, in occasione della celebrazione del 25° anniversario di questa istituzione, sappiamo che funziona e che l'euro ha reso l'Europa più unita.

# LA MONETA COMUNE FUNZIONA E HA RESO L'EUROPA PIÙ UNITA

**I**ncaricato dai governi dei Paesi dell'Unione europea di salvaguardare l'euro, il nostro personale a Francoforte, assieme ai colleghi e alle colleghe delle venti banche centrali nazionali dell'unione monetaria, si adoperava instancabilmente per assolvere il nostro mandato di mantenere la stabilità dei prezzi. Un lavoro fondamentale per la prosperità dei cittadini europei.

Negli ultimi 25 anni abbiamo accolto nove nuovi Paesi nell'area dell'euro, che è così passata da 11 a 20 membri. Abbiamo assunto nuove funzioni, fra cui la vigilanza sulle banche europee. Oggi l'euro è la seconda valuta più importante del sistema monetario internazionale, dopo il dollaro statunitense.

Certo, ci sono stati periodi difficili lungo il cammino. Ma attraverso gli alti e bassi del ciclo economico, con la guida dei miei predecessori Wim Duisenberg, Jean-Claude Trichet e Mario Draghi, la Bce ha sempre cercato soprattutto di consolidare le fondamenta dell'Europa di domani, assolvendo il nostro mandato.

La pandemia e la guerra ingiustificata della Russia contro l'Ucraina hanno dimostrato che la stabilità non è per nulla scontata. Le crescenti rivalità geopolitiche possono rendere l'economia mondiale sempre più volatile in futuro. In un mondo di incertezze, la Bce è stata, e continuerà a essere, un'ancora affidabile di stabilità.

Abbiamo dimostrato che possiamo agire e adattarci rapida-

mente anche di fronte alle sfide più impegnative. Solo qualche mese dopo la mia entrata in carica quale Presidente della Bce, abbiamo risposto rapidamente alla pandemia nella fase più acuta con una serie di misure a sostegno dell'economia dell'area dell'euro, scongiurando rischi deflazionistici.

Oggi stiamo agendo con la stessa determinazione per ridurre l'inflazione. Dopo essere stata per anni troppo bassa, l'inflazione è ora troppo elevata e rimarrà prevedibilmente tale per troppo tempo. L'inflazione erode il valore del denaro, riduce il potere di acquisto e colpisce i cittadini e le imprese di tutta l'area dell'euro, in particolare i membri più vulnerabili della nostra società.

Ma riporteremo l'inflazione al nostro obiettivo del 2% a medio termine. Per questa ragione abbiamo innalzato i tassi di interesse a un ritmo senza precedenti e li fissaremo su livelli sufficientemente restrittivi — mantenendoli su questi livelli per tutto il tempo necessario — al fine di ricondurre rapidamente l'inflazione al nostro obiettivo.

Come ci ricordano i recenti avvenimenti nel settore bancario, un sistema bancario solido agevola il compito della politica monetaria. La stabilità finanziaria è un presupposto essenziale per la stabilità dei prezzi, e viceversa. Dal 2014, quando abbiamo assunto la funzione di vigilanza bancaria, ci siamo adoperati per preservare la solidità delle banche dell'area dell'euro. Le autorità di vigilanza bancaria guidate da

Andrea Enria proseguiranno i nostri sforzi per assicurare che le banche siano ben capitalizzate e resilienti al mutare delle condizioni, così potranno continuare a erogare prestiti alle imprese e alle famiglie.

Negli ultimi 25 anni la nostra unione monetaria è stata messa alla prova in molte occasioni. Ci siamo dovuti misurare con crisi che avrebbero potuto travolgerci, non da ultime la grande crisi finanziaria, la crisi del debito sovrano e la pandemia. In ogni occasione, però, ci siamo risollepati più forti di prima. Ora dobbiamo consolidare questa forza interna.

In un mondo che diventa più imprevedibile, l'Europa può rafforzare la resilienza su due fronti. Integrando i suoi mercati dei capitali, l'Europa può promuovere meglio gli investimenti nei settori verde e digitale, così cruciali per dare impulso alla sua crescita futura. Completando l'unione bancaria, possiamo assicurare che il settore bancario contribuisca a contenere i rischi durante le crisi future anziché amplificarli.

Come dichiarò Simone Veil, già Presidente del Parlamento europeo, «abbiamo bisogno di un'Europa capace di solidarietà, indi-



pendenza e cooperazione». Questa frase coglie appieno ciò che l'euro rappresenta. L'euro è più di una valuta. È la forma più forte dell'integrazione europea e simboleggia un'Europa unita che sa collaborare, a tutela e beneficio di tutti i suoi cittadini.

La Bce sarà sempre una colonna portante di questo impegno.

Presidente della Bce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'anniversario** Il primo giugno 1998 è stata istituita la Banca centrale europea. L'euro è più di una valuta: è la forma più forte dell'integrazione e della collaborazione dei Paesi della Ue